

Convocato un tavolo tecnico dal direttore dell'Asrem Percopo. Paolo Majorana interessato a rilevare il centro ambulatoriale. I dipendenti proseguono il presidio davanti Palazzo Moffa

Sanstefar, uno spiraglio per i lavoratori

CAMPOBASSO. Senza stipendio da nove mesi, per i dipendenti della San Stefara c'è qualche lieve segno di miglioramento all'orizzonte.

Un tavolo tecnico voluto dall'Asrem è in programma per dopo ferragosto e sembra che il nuovo direttore Percopo abbia preso a cuore la causa di questi lavoratori che non hanno mai la-

sciato il presidio che da due mesi va avanti di fronte al Consiglio regionale.

Una battaglia affrontata da uomini e soprattutto donne che stanno cercando in tutti i modi di mantenere il posto di lavoro.

La Regione, comunque, ha dimostrato di essere vicina al personale che fin dall'inizio della vicenda non è stato lasciato

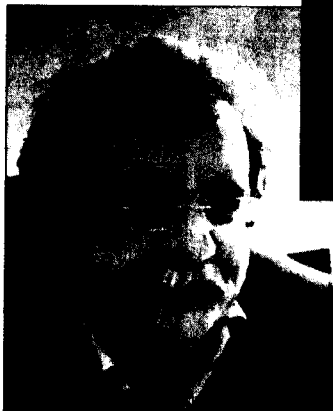
solo. L'assessore al Lavoro Fusco Perrella, oltre che a tutte e due le Commissioni permanenti dell'Esecutivo regionale, hanno seguito il complesso iter burocratico che dovrebbe portare ad una risoluzione della vicenda: il ritiro della licenza sanitaria a Vincenzo Angelini, il titolare delle cliniche (tra cui la Sanstefar) che fanno capo al gruppo

Villa Pini di Chieti.

E il commissariamento del governo sulla Sanità dovrebbe portare un ulteriore aspetto positivo nella questione.

Il presidente della Regione Iorio, commissario ad hoc nominato dal Consiglio dei Ministri, ha adesso i pieni poteri per poter agevolare la Sanstefar. E il ritiro e la redistribuzione degli accrediti sanitari non sono più un miraggio come fino a qualche settimana fa, quando dall'Abruzzo le notizie non erano confortanti.

Attualmente sembrerebbe interessato all'acquisto della Sanstefar Paolo Majorana, già titolare di due centri di riabilitazione a Bojano e Isernia.



comunque, è ancora in vigore con Angelini. E tutto si risolverà soltanto con l'attivazione di un bando al quale parteciperanno i futuri acquirenti.

Dunque, la situazione è in via di miglioramento ma i tempi sono lunghi.

Occorre infatti un periodo lungo per sbrogliare la matassa creata intorno alla clinica di Campobasso che gionalmente ha continuato a fornire assistenza ai pazienti che hanno subito traumi gravi.

Nei prossimi giorni il centro sarà chiuso per 'ferie' e si riaprirà a fine agosto.

Dopo un incontro a Campobasso con i vertici dell'Asrem da cui è emersa la chiara intenzione di Majorana di rilevare anche la clinica di Campobasso, la proposta si trova adesso sul tavolo dell'assessore all'Asrem Percopo.

Il contratto della Sanstefar,

Mic.S.

Il Quotidiano Isernia

A - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: qu

Sanità, aumentano gli stipendi di medici e infermieri

Il segretario provinciale del sindaco Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori della conoscenza), Giustino Savelli, rende noto che lo scorso 31 luglio è stato siglato definitivamente il contratto nazionale di lavoro per il personale che lavora nel comparto sanità relativo al biennio economico 2008-2009. Gli aumenti mensili tabellari andranno da un minimo di 51 euro per la categoria A, ad un massimo di 92 euro per la categoria DS 6. "Il nuovo direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, come richiesto dai sindacati - ha dichiarato Savelli - ha autorizzato con immediatezza gli uffici competenti al pagamento delle spettanze (adeguamento stipendio e arretrati). Queste spettanze verranno erogate con lo stipendio del mese di agosto".

Gli aumenti per i dipendenti nella busta paga di agosto

Sanità, in arrivo gli arretrati Siglato il contratto definitivo

ISERNIA - A fine luglio è stato siglato definitivamente il CCNL per il personale del comparto sanità per il biennio economico 2008-2009. La notizia è stata resa nota dal segretario provinciale di Isernia della Fials, **Giustino Savelli**, che sottolinea come gli aumenti mensili tabellari vanno da un minimo di 51,39 euro per la categoria A ad un massimo di 92,45 euro per la categoria DS 6.

«Il nuovo direttore generale dell'Asrem, **Angelo Percopo**, come richiesto dai sindacati ha autorizzato con immedia-

tezza gli uffici competenti al pagamento delle spettanze, ovvero all'adeguamento dello stipendio tabellare e arretrati» afferma il segretario della Federazione Italiana Autonomia dei lavoratori della sanità, Savelli.

Una buona notizia per i dipendenti del settore sanitario pubblico regionale. I lavoratori così potranno trovare nella busta paga di agosto trovare gli aumenti mensili. Niente più disparità di trattamento quindi per i medici appartenenti alle diverse Asl.

Publicato uno studio che traccia un'analisi del livello di cure su tutto il territorio nazionale

Sanità, il Molise prima regione del sud

CAMPOBASSO - Non è vero che la sanità è allo sfascio, anzi. Il Censis ha pubblicato uno studio che traccia un'analisi del livello di cure su tutto il territorio nazionale, ed il Molise si piazza bene nella statistica dell'istituto di ricerca. Il dato è stato commentato dal senatore del Pdl e coordinatore regionale del partito, Ulisse Di Giacomo. Anche per rispondere ai disfattisti che parlano di sanità alle corde. "Risultati che meritano qualche opportuna e doverosa considerazione - ha dichiarato Di Giacomo - il Molise occupa la 11° posizione nella graduatoria delle Regioni italiane per quanto riguarda la qualità dell'assistenza in base alla valutazione dei cittadini, all'offerta ospedaliera, alla mobilità ospedaliera e all'assistenza territoriale, risultando prima tra tutte le Regioni del Centro-Sud e precedendo anche la Marche, il Lazio e l'Abruzzo, oltre naturalmente a precedere tutte le Regioni del



meridione. E non è tutto - ha proseguito - nella graduatoria, invece, che prende in considerazione le condizioni di salute dei cittadini in base alla aspettativa di vita, alla mortalità, agli stili di vita e alla prevenzione, il Molise si trova addirittura al 10° posto, ancora una volta prima tra le Regioni del Centro-Sud. E' molto strano - ha continuato Di Giacomo

- che questo studio sia passato inosservato agli occhi dei numerosi detrattori del nostro sistema sanitario, in genere così attenti alle notizie riportate sui quotidiani nazionali quando queste riportano ad arte fatti e pettegolezzi della nostra Regione. Ma cosa volete, questi sono personaggi che si muovono contro gli interessi del Molise. Facile

immaginare - poi ha spiegato il senatore - la reazione a questi risultati: allora perché è stata commissariata la Sanità del Molise? Semplice, perché il commissariamento viene deciso esclusivamente per ragioni di bilancio, facendo passare in second'ordine la qualità dei servizi erogati. Noi invece sappiamo che la qualità in Sanità costa, e in Molise costa mediamente più che in tante altre Regioni. Ed è per questo motivo che ci batteremo ad ogni livello per mantenere in piedi il nostro Sistema Sanitario Regionale, diffuso su tutto il territorio, fondato sulla qualità e sulla quantità dei servizi offerti ai cittadini, tenendo bene a mente che sulla salute non è possibile fare ragionamenti basati soltanto sulle risorse disponibili. Lo studio del Censis - ha concluso Ulisse Di Giacomo - è anche un riconoscimento a tutti quelli che lavorano nel nostro Sistema Sanitario, medici e paramedici, che quotidianamente danno prova delle loro capacità e della loro preparazione".

La questione «ospedale» tema caldo del dopo estate

Venafro L'ipotesi di creare una struttura unica potrebbe far scoppiare un nuovo caso «sanità»

■ VENAFRO La questione ospedale potrebbe riproporsi al rientro dalle ferie estive come l'argomento caldo della politica locale. La vicenda rischia di creare un caso politico ma anche di mobilitare nuovamente la popolazione. L'ipotesi della costruzione di un unico grande ospedale a metà strada tra Isernia e Venafro, neanche troppo remota potrebbe far scoppiare di nuovo il caso "sanità". Nei mesi scorsi, la città si è trovata letteralmente a fare le baricate per far sì che i reparti del Ss.Rosario rimanessero aperti e funzionali nella loro originaria organizzazione, nonostante i tagli del piano sanitario di rientro.

Scongiorato il pericolo chiusura di alcuni reparti fondamentali come "Ortopedia", si era posto il problema della funzionalità del pronto soccorso. Ridotto all'operatività diurna, dopo una battaglia di piazza ma anche di carte e delibere, il pronto soccorso del nosocomio venafra-

La vicenda

Rischia di mobilitare ancora una volta l'intera popolazione



Comune

Nell'ultimo consiglio si è registrata una frattura della maggioranza



Comitato

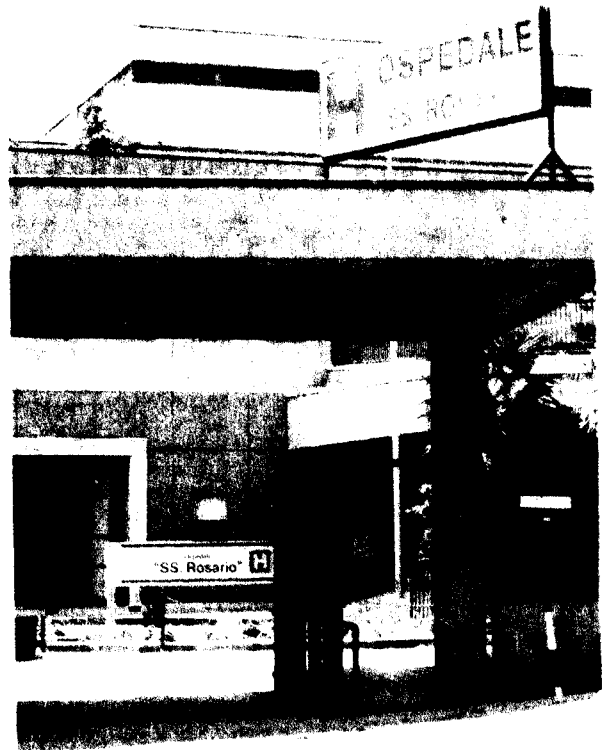
Ha mai digerito l'idea di creare una struttura unica

no ha ripreso a funzionare h24. Qualche settimana fa la doccia fredda. Mantenere due ospedali nell'arco di venti chilometri come il "Ss.Rosario" e il "Veneziale" e procedere ai lavori di adeguamento di quest'ultimo, che presenterebbe gravi carenze a livello di sicurezza strutturale, è troppo dispendioso per una regione come il Molise, appena commissariata, che deve rimettere in pari i conti. Proprio per questo, il veto alla costruzione di qualunque nuova struttura potrebbe giungere direttamente dal governo nazionale ma, per il momento, forte è l'opposizione di una parte politica oltre che della popolazione.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale si è consumata la frattura all'interno della maggioranza: gli esponenti in consiglio dell'Italia dei Valori, Nico Palombo e Adriano Iannacone, hanno votato la mozione presentata dal capo gruppo di Città Nuova Antonio Sorbo, per dare forza alla proposta avan-

zata con un ordine del giorno dal consigliere regionale IdV Nicandro Ottaviano. L'idea di trasferire alcuni reparti del "Veneziale" a Venafro, per rendere più agevole la degenza dei pazienti, considerando gli spazi limitati di alcuni reparti del nosocomio dentro, e la necessità di verificare le caratteristiche antisismiche della struttura, è stata bocciata da tutta la maggioranza eccezion fatta per i due rappresentanti del partito dipietrista. Mentre, la minoranza ha votato a favore. Il sindaco Cotugno, di fronte all'ipotesi dell'ospedale unico si è detto possibilista nell'ottica di un trattamento equo per Venafro ed Isernia.

Il comitato sorto in difesa del nosocomio ha mal digerito già solo l'idea e qualora il progetto dovesse prendere corpo si annuncia battaglia. La chiusura completa del nosocomio rappresenterebbe certamente un colpo durissimo per l'intero territorio che ha nell'ospedale un pilastro sociale oltre che economico.



SS Rosario Continua la protesta della popolazione

Lavoro

BOOM DI PROFESSIONI NELLA SANITÀ

di ALDO CIARAMELLA

Professioni sanitarie, infermieri e tecnici, il loro impiego nella sanità del Molise è quasi del 100 per cento. Elevatissimo il tasso di occupazione a favore dei laureati nelle professioni sanitarie. Pari quasi al cento per cento a un anno dall'ottenimento del loro diploma professionale. Gli oltre cento laureati annui della «Cattolica» e della «Sapienza» di Roma trovano subito occupazione nelle strutture ospedaliere del posto o abbastanza facilmente fuori dai confini regionali. A rilevarlo è "Almalaurea" il Consorzio di atenei italiani che opera con il sostegno del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca. Nel suo XI rapporto nazionale rileva che a un anno dalla laurea il 97,7% lavora, circa l'1% si specializza e poco più dell'1,3% per cento è in cerca di occupazione; la tipologia di lavoro a un anno dalla laurea è nel 91,8% dei casi dipendente a tempo indeterminato, nel 3,1% lavoratore autonomo, circa nel 2% operatore a tempo determinato, nell'1,5% a collaborazione-consulenza. Irrilevante il dato di chi è senza contratto. Abbastanza elevati anche i guadagni. La categoria dei medici è senza dubbio in testa per livello di occupazione e per la media di guadagno netto. A un anno dalla laurea, infatti, le professioni sanitarie incassano, secondo il rapporto di «Almalaurea», 1.304 euro pro capite contro una media italiana di 1.033 e i 930 euro mensili netti degli occupati nel settore farmacologico. I laureati nelle professioni sanitarie guadagnano mediamente il 30% in più rispetto agli altri livelli professionali parasanitari.

"No tagli: difendiamo tutti i nosocomi" "Ss. Rosario" Il Prc di Isernia critica Sorbo

*"Vuole tenere aperto l'ospedale di Venafro a scapito di quello pentro
Così si innesca una lotta tra poveri"*

VENAFRO. Le vicende dell'ospedale "Santissimo Rosario" di Venafro travalica i confini cittadini. L'altro giorno, infatti, ad Isernia circolava un volantino del circolo "Centro storico" del Partito della rifondazione comunista sezione



penetra. Il comunicato, a titolo "Nemo iudex in causa sua" (ovvero: Nessuno può essere giudice nella propria causa), oltre ad attaccare le politiche sanitarie statunitensi e la proposta del premier italiano Berlusconi, il quale il 26 settembre 2008 dichiarò che "la soluzione è il federalismo fiscale e la privatizzazione di molti ospedali pubblici", critica anche i dipietristi e Antonio Sorbo. "Senza che l'onorevole ce ne voglia - si legge nella nota -, visti i buoni rapporti tra noi del Prc e l'Italia dei Valori, una tiratina d'orecchie va fatta ad Astore che ha

votato positivamente al federalismo fiscale". Poi, "I privati hanno già tanti paladini, non ci si metta pure lei", sempre rivolto ad Astore. Quindi, la stoccata "al compagno Sorbo, leader di Sinistra e Libertà, che vuole tenere aperto

l'ospedale di Venafro a scapito di quello di Isernia". Al cittanovista "diciamo: ti sembra una cosa bella, una città sede di provincia senza un ospedale? Una volta non si diceva che così facendo si fomentava 'una lotta tra poveri'". Di qui l'appello: "Difendiamoli tutti i nosocomi, quello di Venafro, di Isernia, di Larino, di Agnone... Non vogliamo tagli! E se non possiamo impedirli, li facciamo alle loro clientele, alle loro strutture burocratiche", è la soluzione indicata dal circolo "Centro storico" del Prc di Isernia.